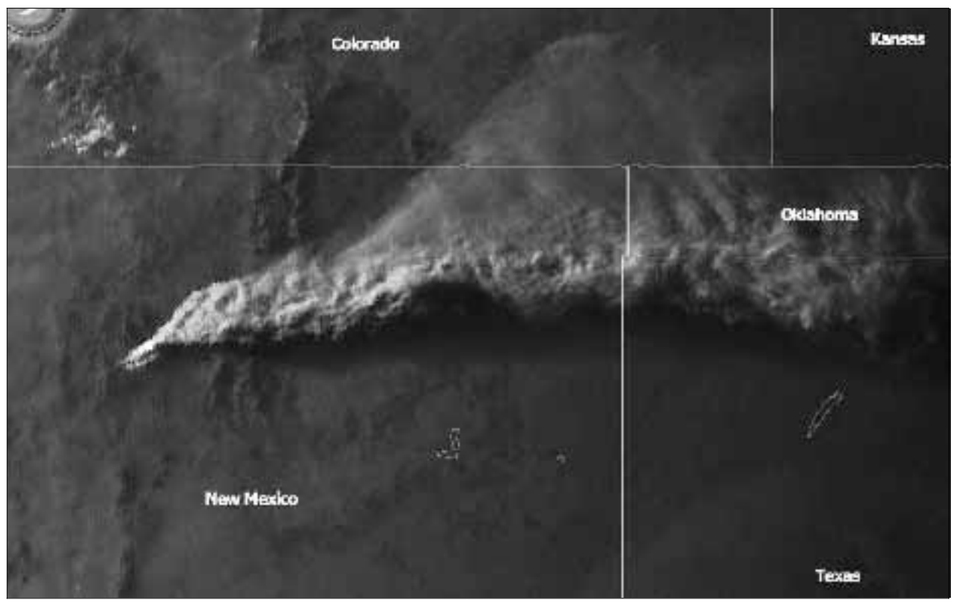
13EST01A1305 ZALLCALL 12 22:23:39 05/12/99



La colonna di fumo dell'incendio di Los Alamos vista dal satellite

USA

A Los Alamos le fiamme vicino ai depositi di plutonio

Sono a 300 metri dai depositi di plutonio radioattivo le fiamme che divampano intorno ai laboratori nucleari statunitensi di Los Alamos, nel New Mexico. Mille vigili del fuoco lottano inutilmente contro il rogo che ha già distrutto 300 case e 10.000 ettari di foresta. Più di 25 mila persone sono state evacuate e Los Alamos ha l'aspetto di una zona di guerra, dopo un bombardamento aereo. Tuttavia, i tecnici del centro nucleare dove nel 1945 venne costruita la prima bomba atomica insistono che non vi è pericolo di radiazioni o esplosioni.
«Fin qui tutto bene, anche se i guai non sono finiti», ha dichiarato il portavoce John Gustafson. Ha ribadito che i depositi di materiale radioattivo sono in grado di resistere alla caduta di un aereo su di essi, o a un terremoto. Intanto però vi è un'altra ragione di allarme. Dopo la città di Los Alamos il fuoco sta divorando il sobborgo di White Rock, dove vi è un impianto per lo smaltimento di materiali tossici. Chiusi in bidoni di acciaio si trovano amianto e scorie leggermente radioattive. Le fiamme sono a sette chilometri da questa zona. Un tecnico dell'impianto, Paul Schumann, ha spiegato che le esalazioni provocate da un incendio potrebbe avere effetti a breve termine sulla popolazione, per esempio malattie del fegato, e nel lungo termine provocare il cancro.
Tutti gli abitanti di White Rock, come quelli di Los Alamos, hanno lasciato nei giorni scorsi le loro case. La città ha un aspetto spettrale: alcune case sono state rase al suolo e altre sono praticamente intatte, secondo i capricci del vento che spinge le fiamme in qua e in là. Gran parte della case di Los Alamos erano di legno e il fuoco ha trovato una preda facile. I soldati della guardia nazionale pattugliano le strade per impedire saccheggi. Con aerei, elicotteri, ruspe e pale, i pompieri hanno cercato inutilmente di limitare il disastro.
«Siamo stati sopraffatti dalla forza del vento - ammette il capo di un battaglione, Ed Pullian - e abbiamo dovuto ritirarci mentre il fuoco avanzava». La Russia ha detto che in risposta a una richiesta di aiuto americano ha offerto due grandi aerei antincendio «Il-76». Il vento è un po' diminuito, ma la situazione è ancora fuori da ogni controllo. Il fuoco è stato appiccato il 25 aprile dalle guardie forestali del parco nazionale di Bandelier che volevano bruciare le stoppie intorno a un antico monumento indiano. «Le condizioni del tempo ci parevano indicate», si è difeso in una intervista al New York Times il sovrintendente del parco Roy Weaver. «Qualcuno - ha replicato il senatore del New Mexico Pete Domenici - ha commesso un errore e ovviamente vogliamo scoprire chi è stato». Weaver, intanto, è stato messo in congedo indefinito.

Torna l'asse Berlino-Parigi

Il ministro Fischer rilancia l'Europa «a due velocità»

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA «Federazione europea». Joschka Fischer, il ministro degli Esteri tedesco, delinea il suo sogno d'Europa. Un sogno personale, dice, ma che è sicuramente destinato a far discutere. Ieri, in un discorso all'Università Humboldt, il ministro ha riacceso il dibattito sul futuro dell'Unione proprio nei giorni in cui si festeggia il cinquantesimo anniversario del discorso di Robert Schuman. Serve una Federazione, ha detto, dotata di una costituzione, di un parlamento e di un governo. Ma bisognerà arrivarci per gradi. La sfida dell'allargamento mette la Ue di fronte a due strade: erosione o integrazione. Un'Europa con 27-30 Stati impone l'urgenza di riforme: «Quanto dureranno altrimenti - ha esclamato il ministro - le riunioni del Consiglio? Giorni? Settimane?».

Fischer suggerisce un processo in due o tre tappe. La rifondazione politica dell'Europa sarà compito, all'inizio, di «nocciolo duro o centro gravitazionale» di paesi che decideranno di cooperare in modo più stretto degli altri, come già succede con l'Euro e con gli accordi di Schengen. In un secondo tempo questi paesi firmeranno un nuovo trattato che costituirà il nocciolo della futura Federazione. E sulla base di questo trattato ci sarà un governo, un parlamento forte, un presidente eletto direttamente dai cittadini. Un'Europa a due velocità, insomma, già evocata nel '94 da Schäuble e Lamers e in tempi ancora più lontani da Jacques Delors, Helmut Schmidt e Giscard D'Estaing. Anche se Fischer ci tiene a sottolineare che il nocciolo duro dovrà essere solo l'avanguardia, «la locomotiva per il raggiungimento dell'integrazione politica». Tutti gli Stati in grado di farlo potranno far parte del «nucleo» e per «coloro che non hanno le condizioni dovranno esistere delle possibilità di avvicinamento». La terza fase «sarà il raggiungimento dell'integrazione all'interno di una Federazione Europea». Una Federazione che rispetterà le sovranità nazionali e limiterà le sue competenze alle questioni strettamente europee. Al fine di garantire le particolarità nazionali il Parlamento sarà formato da due camere: la prima sarà composta da deputati dei parlamenti nazionali mentre la seconda sarà formata dai rappresentanti eletti direttamente dai cittadini, come il Senato americano.

I due grandi protagonisti di questo processo dovranno essere Parigi e Berlino: «Proprio come alla fine dell'ultima grande guerra europea - ha detto Fischer - toccherà alla Francia e alla Germania di finire di costruire questa nuova fase dell'Unione Europea, quella dell'allargamento ad Est e dell'integrazione politica». E il lavoro è già cominciato. Fonti vicine al governo tedesco parlano di numerosi incontri informali tra Fischer e il suo omologo francese Vedrine. La Francia, che il primo luglio assumerà la presidenza semestrale dell'Unione, ha già parlato, giovedì scorso, per bocca del suo primo ministro di «un'Europa a geometria variabile», in cui si potrebbe sviluppare una «cooperazione rafforzata» su alcuni campi specifici. Il tema è stato ripreso anche dal cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, che ha parlato di «flessibilità», cioè della possibilità che alcuni paesi possano avere un'integrazione più rapida che altri. E quali sarebbero questi Stati? A Berlino si ventila l'ipotesi dei sei paesi fondatori (Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Francia, Germania, Italia) a cui si aggiungerebbero la Spagna e, eventualmente, Portogallo e Grecia.

La visione europea di Fischer è piaciuta molto al suo collega belga, Louis Michel: «Sia le motivazioni, sia le prospettive e le soluzioni avanzate costituiscono senza alcun dubbio la pista più interessante per anticipare in modo positivo i problemi con cui l'Unione Europea rischia di confrontarsi».

Dalla Germania, invece, l'opposizione ha fatto la voce grossa. Per il premier bavarese Edmund Stoiber, euroscettico da sempre, il discorso di Fischer è «un'ammissione del fallimento della politica europea del governo» e non si capisce perché il ministro, a titolo personale, dica una cosa e il governo un'altra. Friederich Merz, capogruppo Cdu-Csu al Bundestag, chiede se il ministro abbia concordato le sue idee con i partner mentre Lamers ha reclamato per sé e Schäuble la paternità dell'idea.

Dagli Usa arriva l'ironico commento della Segretaria di Stato, Madeleine Albright: «Questa è l'Europa. È molto complicato».

SEGUE DALLA PRIMA

LO SPETTRO DELLE DUE...

l'iniziativa di Fischer. Nelle prime reazioni si è messa in evidenza la rinascita dell'asse franco-tedesco, il mitico «motore» che dai tempi di Adenauer e De Gaulle ha tirato per decenni l'integrazione dell'Europa. Certo, l'aspetto più evidente dello scossone arrivato da Berlino è proprio questo: dopo due o tre anni di marcia a ranghi separati, sulle due sponde del Reno sembra essersi fatta strada la consapevolezza dei danni che il vuoto rischiava di determinare. Intanto, la mancanza di un retroterra politico, di una «sponda» per le istituzioni dell'Unione, a cominciare dalla Commissione. Quante volte si è detto che una delle difficoltà di Romano Prodi è proprio la mancanza di ciò che ebbe Jacques Delors, ovvero un solido asse di riferimento tra due capitali importanti? Attenzione, però. Dire che riparte il «motore» franco-tedesco è come non dire nulla se non si tiene conto del quadro generale e delle risposte, del tutto nuove e diverse dal passato, che esso richiede ai protagonisti dell'Unione. Fischer le ha elencate e non ha avuto paura di toccare tasti delicati. La situazione, ha detto in sostanza, è questa: la Conferenza intergovernativa (Cig) è praticamente bloccata e, senza le riforme che essa dovrebbe introdurre, è davvero arduo immaginare come possa funzionare l'Unione «a 27 o a 30 paesi» che si determinerà con l'allargamento. La soluzione è un ricorso a una flessibilità radicale, ovvero al criterio delle «cooperazioni rafforzate» che permetterebbero a diverse costellazioni di paesi di perseguire insieme specifiche politiche accelerando la propria integrazione reciproca: una «geometria variabile» che si costituirebbe comunque intorno a un nucleo, una «Kerneuropa» come dicono i tedeschi o un «noyau dur» come amava dire Delors, costituito dai sei paesi fondatori (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) più, si ritiene a Berlino, la Spagna e, eventualmente, il Portogallo e la Grecia. Si tratterebbe di una avanguardia che, precisa Fischer, «non dovrebbe comunque costituirsi come un gruppo esclusivo». Ma tanto gli è chiaro quanto questa prospettiva sia ostica ai britannici e a qualche altro, che il ministro, nascosto dietro il dito del suo parlare «a titolo personale», ha messo nel conto le scontentezze che si manifesteranno «da tutte e due le parti della Manica». Fischer ha certamente raccolto «i frutti di una cooperazione che è stata stretta con la Francia e concretizzata - precisavano ieri fonte vicine al governo di Berlino - nei molti incontri informali» che il ministro tedesco ha avuto con il suo collega Hubert Védrine. Ed è chiaro, almeno dall'ultimo consiglio informale dei ministri degli Esteri dei Quindici, lo scorso week-end alle Azzorre, che sono soprattutto i francesi a battere su questi tasti, con l'obiettivo di «by-passare» la Cig bloccata e salvare la presidenza francese che inizierà il prossimo primo luglio. Sarà da seguire con la massima attenzione, a questo punto, l'incontro Chirac - Schröder a Parigi venerdì prossimo. Sarebbe sbagliato, però, leggere la ripresa dell'iniziativa franco-tedesca tutta dentro la logica della tecnica istituzionale. In realtà l'enfasi con cui il tedesco ha presentato la sua visione di una federazione europea ha un forte segno politico. E può sembrare paradossale che Fischer insegua un concetto, quello dell'Europa federale, che in Francia solleva da sempre diffidenze o ostilità dichiarata. In realtà, il suo discorso abbozza una risposta anche a quelle diffidenze. L'idea che in un'Europa retta da un presidente eletto direttamente dai cittadini si dia vita a un parlamento formato da due Camere, una espressione dei parlamenti nazionali e una eletta dagli europei in quanto tali, ha molto di utopistico, ma indica una direzione di marcia sulla quale si può cominciare a lavorare subito. Contenti i francesi; entusiasti i belgi; diffidenti gli scandinavi; irritati i britannici. L'Italia ufficiale, fino a ieri sera, ha taciuto. Ma Dini al consiglio delle Azzorre s'era schierato in modo chiaro per le cooperazioni rafforzate. PAOLO SOLDINI

«Una partnership tra Italia e Brasile»

Accordo tra Ciampi e Cardoso

DALL'INVIATA
CINZIA ROMANO

BRASILIA Nei saloni dell'Alvorada il clima di cordialità tra il padrone di casa, il presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso e l'ospite, Carlo Azeglio Ciampi, ha il profumo del tartufo d'Alba mischiato a quello del parmigiano Reggiano. I due capi di Stato, al momento del brindisi, decidono di mettere da parte convenevoli e discorsi ufficiali. Meglio affrontare subito, in maniera concreta, il tema che sta a cuore ad entrambi: passare dall'attuale collaborazione ad una vera e propria partnership tra Brasile ed Italia. E ieri mattina, nell'incontro a quattr'occhi, Cardoso e Ciampi decidono di imprimere l'accelerazione. Il Consiglio di cooperazione economica e finanziaria, nato nel '97 ma rimasto solo sulla carta, sarà subito attivato.

«Io sono qui per far fare un salto di qualità ai nostri rapporti. Dobbiamo riuscire a costruire giorno per giorno una piattaforma di collaborazione politica ed economica. Diamoci delle scadenze fisse, ravvicinate, per verificare come, insieme, riusciamo ad affrontare la lotta contro la povertà, per il benessere e la sicurezza dei cittadini»: è l'invito franco di Ciampi a Cardoso. Il presidente brasiliano annuisce. Verso l'Italia, e Ciampi in particolare, ha un debito di riconoscenza. «L'Italia è stato il paese che più ci ha aiutato nella crisi del '98. Lei, in particolar modo, ha mostrato grande fiducia in noi. E oggi noi guardiamo a voi, al vostro modello di piccole e medie imprese, per andare avanti. Pensiamo a joint venture con la vostra imprenditoria», è la richiesta di Cardoso.

Il colloquio è anche l'occasione per fare il punto sui rapporti tra l'Unione europea e il Mercosur. «Prima di partire ho avuto una lunga conversazione telefonica con Prodi. Posso assicurarle che tra Ue e Mercosur sarà presto avviato il negoziato di collaborazione ed associazione», è il messaggio rassicurante che Ciampi consegna a Cardoso. Il presidente brasiliano non nasconde l'amarezza per i conflitti d'interesse che stanno segnando i rapporti tra i quattro del Mercosur (Brasile, Argentina, Paraguay ed Uruguay). Ciampi conosce bene questi problemi per averli vissuti in Europa, in prima persona. «Non dovete lasciarvi scoraggiare dalle crisi e dalle difficoltà. Meglio trovare la forza e il coraggio per andare avanti», è l'invito di Ciampi a Cardoso.

I due presidenti discutono anche la riforma delle istituzioni internazionali. Il capo di Stato italiano ripete le sue idee sulla cancellazione dei debiti con i paesi più poveri. La sua proposta è semplice: «Mi sono battuto affinché l'Italia non ne pretendesse la restituzione. Ma per il futuro, dobbiamo trovare nuove misure. Occorre controllare e verificare che i prestiti siano davvero finalizzati ed utilizzati per la formazione e il lavoro».

Ieri, in serata, Carlo Azeglio Ciampi da Brasilia è volato a San Paolo, la capitale industriale del paese, la più «italiana» delle città brasiliane. Il ricevimento in suo onore non poteva quindi non avvenire nella fabbrica delle Caldaie, che è il simbolo, ha rimarcato Ciampi, «del lavoro italiano e del Brasile industriale».

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: ❑ 12 mesi ❑ 6 mesi

Numeri: ❑ 7 ❑ 6 ❑ 5 ❑ 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... **n° civico** .....

Cap..... **Località**..... **Prov**.....

Tel..... **Fax**..... **Email**.....

Titolo studio..... **Professione**.....

Capofamiglia ❑ **SI** ❑ **NO** **Data di nascita**.....

❑ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❑ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❑ Carta Sì ❑ Diners Club ❑ Mastercard ❑ American Express
❑ Visa ❑ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabio Mazzanti
CONSIGLIERI
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 tel. 0032 2850893
■ 20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **800-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag.	1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6)	L. 6.680.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1ª pag.	2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2)	L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)

Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)
Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70100588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 • 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271
40126 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/4210955 • 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-865021**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **800-865020**
oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **800-254188**
oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.